

## Gli approcci alla descrizione sistematica del territorio

“E fabbricò [Efesto] per primo uno scudo, grande e pesante, in ogni parte adorno, vi pose intorno un triplice bordo, luminoso, splendente, e vi attaccò un balteo d'argento. In cinque fasce era diviso lo scudo; e su di esso il dio dall'abile ingegno incise molti disegni a rilievo. Raffigurò la terra e il cielo e il mare, e poi il sole instancabile e la luna piena e tutte le costellazioni che incoronano il cielo, le Pleiadi, le Iadi e il grande Orione e l'Orsa – che chiamano anche il Carro – l'Orsa che gira su se stessa rivolta a Orione e è la sola che non si bagna nelle acque di Oceano”.

*Omero, Iliade, XVIII, 478 - 605*

Raffigurazione di un natante in un vaso a tegame proveniente da Siro, periodo protocicladico II (2800-2300 a.C.), Atene, Museo Archeologico Nazionale.

Tra i più antichi esempi di raffigurazione di attività svolte nel contesto ambientale e, in particolare, marino, l'incisione mostra una precisa scelta nel raffigurare il natante di profilo e con iconografia riconoscibile mentre di impronta più simbolica è la definizione dell'intorno in cui si distinguono le onde definite con una tessitura formata da cerchietti e le più lontane terre indicate con triangoli.



### *Modellazioni ambientali nella civiltà egea*

Nell'ambito mediterraneo, a partire dal 6000 a.C. circa e, quindi, in epoca assai prossima a quella dell'origine dell'organizzazione antropica terrestre in cui rientrano le civiltà medio-orientali e l'egiziana, inizia la costituzione sociale di un altro gruppo etnico, il minoico, che lascerà impronte significative nel contesto della civilizzazione e nei confronti della rappresentazione territoriale.

All'interno di questo gruppo, i primi significativi esempi di sensibilità espressiva nei confronti dell'ambiente appaiono a partire dal cosiddetto periodo palaziale antico cretese (2700 sec. a.C.) e, quindi, in tempi all'incirca simili a quelli in cui si sono visti i primi approcci in Egitto (terra, quest'ultima, con cui le genti minoiche manterranno sempre stretti rapporti commerciali) e vengono sviluppati, con continuità, fino al 1450 a.C. circa; epoca in cui suole essere attestata la scomparsa della civiltà minoica.

Socialmente sorti in un contesto insulare, i minoici iniziano a raccontare graficamente le loro esperienze ambientali sottolineando lo stretto rapporto che hanno con il mare, come finemente dimostrato in un vaso a tegame del periodo protocicladico in cui è rappresentata una barca che solca le onde marine.

Ciononostante, corrispondentemente all'evoluzione civile e alla costituzione di organizzazioni sociali a carattere monarchico, si assiste all'introduzione, tra i temi soggetto di narrazione, del territorio in sé, ossia degli elementi pertinenti l'entroterra, la costa, il mare.

Tra questi temi sono particolarmente significativi gli esem-